Anno IV. Udine — Martedì 8 Giugno 1886 N. 136.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

### ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

## DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

**Roma**, 6 giugno 1886.

(C. M.) Dunque il Ministero ha vinto e stravinto, e nell'entrante settimana ingagliardito, rinsanguato e anche imbaldanzito, lo vedremo presentarsi alla nuova Camera. Nè altro per altro se avrà motivo a godersi di questa sua vittoria, inquantochè è qui opinione che la maggioranza, così fluttuante, dell'on. Depretis, sia piuttosto esigua se si considerino le rosee previsioni e i calcoli posteriori, facendo assegnamento su questo e quel deputato, su questa o quella eventualità, vendendo l'imagine di quei due talentoni che vendevano la pelle dell'orso, prima che il feroce animale fosse caduto nelle loro mani — In ogni modo, volere o volare, numericamente, ma numericamente soltanto, il Ministero ha vinto, ma quanti vulnerati e quanti caduti non sono mai rimasti sull'incruento campo della battaglia elettorale! E non fantoccini, non umili gregarii, ma capitani di valore furono esclusi, pel verdetto popolare, dall'aula di Montecitorio, nè tutti troveranno modo di entrare colle elezioni suppletive! Ma pur troppo anche l'opposizione ha perduto molti de' suoi migliori e questa è cosa dolorosissima non solo per il partito, ma anche per il paese che poco può fare a fidanza sui nuovi eletti, mentre dei vecchi conosceva il valore politico, l'ingegno, e il patriottismo. Io sono schietto e dico la verità: mi displace, come deve displacere ai più, che alcune bellissime intelligenze siano state sfrattate dal voto del 29 maggio, appartengano esse al partito ministeriale o a quello progressista.

* *

Ieri sera è arrivato l'on. Cairoli e man mano vengono a Roma per udire la regale parola tutti i nuovi deputati; si dice che l'opposizione si troverà *au grand complet* e che non indugerà a misurarsi coi ministeriali, se non altro per conoscere le forze dell'uno e dell'altro partito. Intanto i progressisti lavorano perchè nelle elezioni suppletive riescano i migliori esclusi del loro partito. Naturalmente il governo fa altrettanto *per conto suo con meno scrupoli* e con più polvere da sparare. L'on. Cairoli che a Roma ottenne una così splendida e significantissima votazione, in omaggio al partito che rappresenta e alle idee liberali alle quali egli s'informa, opterà pel collegio di Pavia. Si dice che qui a Roma *si presenterà* il Carducci, una delle più belle glorie viventi d'Italia, e non senza probabilità di riuscita. In molte e anche recenti occasioni abbiamo assistito a molte sorprese da parte dell'urna, ma alcuna è mai riuscita così dolorosa e anche così vergognosa come la caduta di Carducci, osteggiato dal governo forse per le sue idee radicali, mentre a Grosseto riusciva il Valle il poeta più spropositato e più sgrammaticato che da Placidi a Lolfo Brigida abbia avuto l'Italia. Ed è con individui, di tal fatta, destituiti anche di *senso comune, che Depretis* si è formata la maggioranza! Ed è per ottenere di tali puntelli che s'è sciolta la Camera?

* *

Ho detto che è giunto in Roma l'on. Cairoli: egli si tratterrà sino alla chiusura della *Camera*, cioè fino verso i primi di luglio. Intanto domani egli otterrà un nuovo trionfo. Dall'alto del Campidoglio egli parlerà nell'occasione che per cura di alcune patriottiche società, d'accordo col Municipio, si scoprirà una lapide per ricordare il fausto XXV anniversario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia. Le associazioni sono invitate a trovarsi alle 10 ant. in piazza Navona. Così la festa dello Statuto di quest'anno sarà festeggiata con maggior pompa degli scorsi anni. Alle 7 grande rivista al Macao. V'interveranno il Re, la regina, il principino, il corpo diplomatico e la casa militare reale; alle 10 scoprimento della lapide — discorso di B. Cairoli; alle 10 1\[2 nell'aula senatoria capitolina, distribuzione delle medaglie al valore civile, e alla sera, grande illuminazione e fuochi d'artificio a Castel S. Angelo: S'incendierà la famosa girandola. Veramente io troverei che lo Statuto si potrebbe festeggiare in modo più semplice, più morale e meno dispendioso; per esempio, rispettando quanto da esso viene sancito; come l'inviolabilità di domicilio, il diritto di riunione ecc. ecc. Ma il governo strapazza questa povera *magna carta* 364 volte all'anno, e alla prima domenica di giugno ne fa l'apoteosi. Proprio come gli antichi romani che in un dato giorno dell'anno si facevano, quasi per ironia, gli schiavi degli schiavi.

* *

Il grande avvenimento del giorno è il matrimonio del ff. di sindaco duca Leopoldo Torlonia colla principessa Belmonte siciliana. Due patrimoni che si abbracciano. Alla cerimonia erano rappresentate tutte le ricche classi sociali. Alcuni ministri, tutta l'aristocrazia romana e la borghesia grassa. Non vi parlo dei regali che alcuni giornali femminili o effeminati hanno descritto nei più minuti particolari. E quanta luce da questi particolari per la sociale civiltà! — Siamo stati lì lì per veder scendere sul terreno l'un contro l'altro armati, il signor Bettoli, critico drammatico del *Popolo Romano* e il signor Edoardo Scarfoglio direttore del *Corriere di Roma*. Questo giornale, sovvenuto dal Ministero dell'interno, vomita giornalmente insolenze e vituperi a dritta e a sinistra tentando di gettare lo scredito sulle più illibate riputazioni. Lo Scarfoglio accusò il Bettoli di essere autore di certa corrispondenza a un giornale di Parma; Bettoli negò la paternità di tale corrispondenza e provò e documentò la negativa; lo Scarfoglio insiste, onde l'inasprimento della questione. La quale anzichè sul terreno *troverà una soluzione* presso il tribunale dell'associazione della stampa alla quale il Bettoli si è rivolto. E a fatto benissimo. Lo Scarfoglio è troppo noto in Roma perchè si possa prendere per moneta buona quello che egli scrive, o meglio, sporca. Sparito Sbarbaro, sparito Coccapieler, è sorto *Scarfoglio*. Con questa differenza: che a questo manca l'ingegno del primo e il carattere del secondo. È un giovane tuttavia d'ingegno... ma fermiamoci lì, quando l'ingegno ha così cattive pieghe, è meglio non averlo. Almeno così pare agli onesti.

## "MAGGIORANZA DI NEVE!..."

Togliamo, senza commenti, dal *Piccolo* di Napoli:

«L'*Opinione*, punzecchiata ogni giorno dalla *Tribuna*, dichiara che il Minghetti ed i suoi amici non sospirano per i portafogli; ma non può negare che nella maggioranza ministeriale nessuna distinzione di eletti e reietti debba esservi più; i migliori devono rappresentarla ed i migliori si trovano in tutti i vecchi gruppi che la componevano.»

Il partito moderato è dunque tornato accresciuto, il ministero deve riconoscere questa verità e non trattare più come reietti, come ha fatto finora, i deputati che appartenevano al vecchio partito di Destra; quindi non deve credersi intangibile e deve dar posto ai rappresentanti del gruppo più numeroso ed importante della maggioranza, di cui chiede il sostegno.

Ohe! cos'altro abbiamo detto noi, e perchè il ministero ci fa ammonire che esso sarà qual fu o non sarà? Vuol dire ciò, che esso non riconosce con la *Perseveranza* che il partito moderato è cresciuto di numero? Che nella maggioranza vi sarà ancora la distinzione tra eletti e reietti? Che esso al gruppo più numeroso, ed a quello più irrequieto della maggioranza, non vuol concedere partecipazione alcuna al governo?

Se sono queste le idee ed i proponimenti del ministero, non è necessario esser profeta per vaticinargli che la sua maggioranza sarà liquefatta ai primi raggi del sole di luglio. Gli zelanti del ministero, in luogo di condannare noi come seminatori di zizzanie, farebbero bene a mettersi d'accordo fra loro per non accrescere con le loro contraddizioni gl'imbarazzi suoi.»

## MAMELI E MAZZINI

Anton Giulio Barrili, parlando agli studenti di Genova su Goffredo Mameli, così chiuse la eloquentissima orazione:

«In nome di Goffredo, io vi ringrazio di veder qui Garibaldi; in nome di Goffredo, io vi domando l'effigie di Giuseppe Mazzini. Non vecchio apparisca egli qui, nè uomo maturo; qui, almeno, qui, meglio che altrove, vorrei vederlo, giovane, come taluno rammenterà di averlo veduto in quest'aula; tu primo, o venerando maestro a tutti noi, maestro nella scienza del giure e nell'amore di libertà, o Cesare Cabella. Non so come il pensiero non sia ancor balenato alla mente di uno scultore: Mazzini giovane, che medita la nuova Italia, e n'ha il fantasma negli occhi. Perchè, veramente, è dell'arte il saper cogliere nella vita degli uomini sommi questi momenti, questi motivi iniziali.

«Annibale, fanciullo, afferra un'aquila e la strozza. È vero il fatto? Certo, se è vero, noi vediamo già qui un simbolo delle sue fiere speranze. Ma erano dodici le aquile di Romolo, ed io penso che Goffredo Mameli le vedesse ancor tutte riprendere il volo nel cielo fiammante del Lazio, per dare alla nuova Italia, sognata da Giuseppe Mazzini, altri dodici secoli di gloria. Li avremo? Sì, se i giovani ascoltano le voci dei grandi; sì, se, usciti di qui, dove ha parlato l'affetto in nota di dolore, vorranno raccogliersi in sè medesimi e fare per la patria loro il giuramento di Annibale: essere uomini, uomini e degni dei grandi fati di Roma.

«Intanto, o signori, o cittadini, o fratelli, io vi dirò: — Qui, dove egli ha studiato e penato, date un busto a *Giuseppe Mazzini*, come lo avete dato a Garibaldi. Goffredo, il cantore, discepolo dell'uno, soldato dell'altro, vuol essere in mezzo a quei due amori della sua vita, qui sempre, nel marmo, come un giorno negli ardori della pugna tra il duce e il maestro, tra il guerriero e l'apostolo.»

## In Italia

**Cairoli al Campidoglio.**

Ecco un sunto del discorso pronunziato da Cairoli domenica alla patriottica commemorazione fatta a Roma al Campidoglio:

«Parlando a voi e per voi, dovrei sentirmi interprete di Roma, alto onore ed arduo incarico.

Ma meglio di me parlò l'egregio rappresentante del municipio, terminate le cui parole, s'inaugurò la lapide che ricorda un lungo apostolato.»

Rammentò il primo voto del parlamento italiano che accoglieva le aspirazioni di venti secoli.

«Questa è storia che non si compendia. Comunque, è inutile farla perchè si svolse sotto i nostri occhi e rimase impressa nei nostri cuori.

Sì, l'Italia nei primordi della sua rivoluzione rivendicò il proprio diritto al cospetto del mondo.

Il brigantaggio infieriva, la diplomazia diffidava, le finanze erano elevate; ebbene coi saldi propositi di Vittorio Emanuele, con le audacie di Garibaldi, con gli assennati consigli di Cavour si trionfò di tutto questo.

Cavour con la sua formula: «Libera

APPENDICE

# LA GUERRA

## IMPRESSIONI DI UN SOLDATO

Quando mi svegliai quel giorno, verso le tre del mattino, io ero steso sulla nuda terra, rotto dalla stanchezza, col viso madido di sudore.

Una notte di luglio, calda e affannosa, mi pesava sul petto.

Intorno a me, i miei compagni dormivano ravvolti nei loro cappotti; parevano macchie nere sulla terra grigia. La pianura buia ansava; mi sembrava sentire la respirazione anelante d'una moltitudine addormentata. Rumori vaghi, nitriti di cavalli, urto d'armi, si levavano nel silenzio pieno di fremiti.

Verso mezzanotte, l'esercito aveva fatto alto, e noi avevamo ricevuto l'ordine di coricarci per dormire.

Marciavamo da tre giorni, arsi dal sole ed accecati dalla polvere. Il nemico era finalmente dinanzi a noi, in fondo, sui colli dell'orizzonte. Allo spuntar del giorno, si doveva dar battaglia decisiva.

Ero sfinito. Da tre ore mi sentivo come schiacciato, senza respiro e senza sogni. Risvegliato dall'eccesso stesso della fatica, stavo coricato sulle reni, cogli occhi spalancati; e, contemplando la notte, pensava alla battaglia, a questa carneficina che il sole, fra poco, avrebbe rischiarato.

Erano già più di sei anni che al primo colpo di fucile di ogni combattimento io davo un addio alle mie care affezioni, a Maria, la mia fidanzata, allo zio Lazzaro. E un mese appena prima della mia liberazione, mi conveniva dir loro un'altra volta addio e forse per sempre.

Poi i miei pensieri s'addolcirono. Cogli occhi chiusi vidi Maria e lo zio Lazzaro. Quanto tempo che io non li avevo abbracciati!

Mi ricordavo del giorno della nostra separazione. Mio zio piangeva; perchè era povero, perchè doveva lasciarmi partire così, e Maria, la sera m'aveva giurato di attendermi, di non amare che me.

Di tanto in tanto, qualche lettera veniva ad assicurarmi che io ero sempre amato, che la felicità mi attendeva nella mia valle prediletta. E frattanto io andava a battermi, a farmi uccidere.

Cominciai a pensare al ritorno. Vidi il mio povero vecchio zio sulla soglia del presbiterio, che mi tendeva le braccia tremanti; e, dietro a lui, Maria tutta rossa, in lacrime e sorridente.

Io mi gettavo fra le loro braccia, li baciavo balbettando...

Un rullo di tamburo mi ricondusse bruscamente alla terribile realtà. Era spuntata l'alba, e la pianura grigia sembrava allargarsi fra i vapori del mattino. Il suolo s'animò e forme vaghe sorsero da ogni parte. Uno strepito crescente riempiva l'aria: era l'appello delle trombe, il galoppo dei cavalli, il ruotare dell'artiglieria, il grido del comando. La guerra si ergeva minacciosa in mezzo ai miei sogni di tenerezza.

M'alzai a fatica: mi pareva d'avere le ossa rotte, e la testa che mi si fendesse. Riunii in fretta i miei uomini; poichè bisogna che sappiate che avevo raggiunto il grado di sergente.

Ricevemmo ben presto l'ordine di portarsi sulla sinistra ed occupare un poggetto che dominava la pianura.

Mentre eravamo per partire, un ufficiale passò correndo e gridò:

— «Una lettera per il sergente Gourdon».

E mi consegnò una lettera stazzonata, macchiata, che si trascinava da forse otto giorni nei sacchi di cuoio dell'amministrazione delle poste. Non ebbi che il tempo di riconoscere la scrittura di mio zio Lazzaro.

— Avanti, marche! — gridò il comandante.

Convenne marciare. Durante qualche secondo tenni la mia povera lettera in mano divorandola cogli occhi: essa mi scottava le dita; avrei dato tutto il mondo per sedermi, per piangere a mio agio leggendola. Dovetti decidermi a nasconderla sotto la tunica, presso il cuore.

Eravamo giunti sul colle. Là, dovevamo attendere l'ordine di avanzarci.

Il campo di battaglia era scelto meravigliosamente per sgozzarci.

L'immensa pianura si stendeva nuda per parecchie leghe, senza un albero, senza una casa. Siepi e cespugli macchiavano qua e là la tinta del suolo.

Non rividi mai una campagna simile, un simile mare di polvere, un suolo di creta, rotto ad ogni tratto e che mostrava dalle sue fenditure le viscere nere.

E non rividi nemmeno un cielo d'una purezza sì ardente, una giornata di luglio sì calda e sì bella; a otto ore l'aria infiammata bruciava già i nostri visi.

Oh che splendida mattina, e che pianura sterile per uccidere e morire!

Da lungo tempo le fucilate scoppiavano producendo uno strepito secco e irregolare, accompagnato dalla voce grave del cannone.

I nemici austriaci, dai vestimenti scoloriti, avevano abbandonato le alture, e la pianura era solcata da lunghe file d'uomini che parevano piccoli come insetti.

Si sarebbe detto un formicaio insorto.

Nuvoli di fumo si levavano dal campo di battaglia.

Quando que' nuvoli si diramavano, scorgevo soldati che fuggivano presi dal terrore.

Correnti di spavento trasportavano gli uomini: slanci di vergogna e di coraggio li conducevano sotto le palle.

Io non potevo sentire i lamenti dei feriti, nè veder a scorrere il sangue.

Distinguevo solamente, come punti neri, i morti che i battaglioni si lasciavano dietro.

Mi posi a guardare con curiosità i movimenti delle truppe, irritandomi contro il fumo che mi nascondeva una buona metà dello spettacolo, e trovando un certo piacere egoista a sapermi in sicuro, mentre gli altri morivano.

Verso le nove, ci fecero avanzare. Discendemmo la collina a passo di ginnastica, dirigendoci verso il centro che piegava.

Lo strepito regolare dei nostri passi mi parve funebre.

I più prodi fra noi ansavano, pallidi, contraffatti.

Al primo fischiare delle palle, il battaglione si fermò bruscamente, colla voglia di fuggire.

— Avanti! avanti! — gridarono i capi.

Ma noi eravamo inchiodati al suolo: abbassando la testa, quando una palla ci fischiava nell'orecchio.

Questo movimento è istintivo: se la vergogna non m'avesse trattenuto, mi sarei gettato boccone nella polvere.

Avevamo davanti una densa cortina di fumo che non osavamo oltrepassare.

Lampi rossi l'attraversavano; fremonti, noi non ci avanzavamo punto. Ma le palle giungevano fino a noi; i soldati cadevano con un urlo. I capi gridavano forte:

— Avanti, avanti!

Le file di dietro, spinte da essi, ci obbligavano a marciare.

Allora, chiudendo gli occhi, prendemmo un nuovo slancio e penetrammo nel fumo.

Una rabbia furiosa s'era impadronita di noi. Quando risuonò il grido di: Alt; ci fermammo a fatica. Ma, ritornati appena all'immobilità, ritorna anche la paura e vien voglia di fuggire.

(*Continua*).

chiesa in libero stato » intese precisare i diritti escludendo le capitolazioni.

Oggi non possiamo recarci in pellegrinaggio a Santena, ma qui commemoriamo il punto di partenza e quello di arrivo: Torino e Roma.

Nel tragitto che passa fra due punti si trovano le armi, le idee, i martiri e i pensatori, e il nostro pensiero si rivolge oggi anche al Gianicolo dove sorge un modesto ma augusto monumento.

Ivi riposano i caduti nel 1849.

Allora Roma dette un soffio di virtù antica, virtù che poi fu maestra di fede, tanto nei trionfi, quanto ora nei disinganni.

Vennero quindi i plebisciti che alzarono l'edificio sfidante ogni attacco, compresi gli attacchi dei fossili vivi in un mondo spento.

*Voci.* Abbasso i clericali.

*Cairoli.* Del resto agli impenitenti paladini della rivincita può dirsi: il popolo ha dato i plebisciti, guai a chi li tocca.

Qui Cairoli ricordò Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele e i sacerdoti non degeneri, Ugo Bassi, Grioli, Arnaldo da Brescia, Savonarola, Giordano Bruno, e accennando alle invasioni straniere le dice sempre infeste all'Italia e alla civiltà e conchiuse dimandando che siano incolumi i diritti dello Stato e quelli della coscienze, e finisce:

« È certo che Roma è degna di alti destini e con questo augurio saluto, e ringrazio la popolazione romana. »

(Grandissimi applausi — Voci: Viva Cairoli).

Le musiche suonarono la marcia reale e gli inni di Garibaldi e Mameli.

Quindi il corteo si sciolse in ordine perfetto.

*Cose del Vaticano.*

Nel concistoro odierno il papa tenne un discorso, nel quale si occupò di politica; Parlò dei rapporti fra il Vaticano e la Germania.

## La salute pubblica in Italia.

*Treviso* 7. Dal mezzogiorno del 5 al mezzogiorno del 6: Casi nuovi 2 a Roncade; 1 a Monastier, 5 a Loria, 1 a Castel di Godego, 2 a Resie, 5 a Brede, morti 1, a Mogliano 1, a Castelfranco 1, a Treviso 3. — Morti dei precedenti a Roncade 1, a Monastier 3, a Preganziol 1, a Treviso 8. Guariti 1 a Treviso.

Dal mezzogiorno del 5 a quello del 6: Casi nuovi 1 a Montebelluna; 5 a Roncade; 9 a Treviso. — Morti 4 dei precedenti, dei quali 2 a Vedelago, 1 a Cavasso, 1 a Ronda. — Guariti 1 a Casale, 3 a Montebelluna.

*Venezia* 7. Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 vi furono casi nuovi 31, morti 9 dei quali 5 dei giorni precedenti, guariti 10.

Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6 vi furono casi nuovi 27, morti 16 dei quali 9 dei giorni precedenti, guariti 9.

Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 vi furono casi nuovi 18.

In Provincia di Venezia:

Dalla mezzanotte del 4 giugno a quella del 5 giugno:

Burano: casi nuovi 9, morti 2 dei casi precedenti.

Mestre: Casi nuovi 7, morti 1 dei giorni precedenti.

Scorzè: casi nuovi 0, morti 1.

Dolo: casi nuovi 1.

S. Donà: morti 2 dei giorni precedenti.

Mira: morti 1 dei giorni precedenti.

Pianiga: casi nuovi 1, morti 1.

Chioggia casi nuovi 9, morti 12 dei giorni precedenti.

Cavarzere: casi nuovi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

— Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6.

Murano: casi nuovi 3, morti 1.

Mestre: casi nuovi 3, morti 1 e 1 dei giorni precedenti.

Chirignago: casi nuovi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Mira: casi nuovi 1, morti 1 e 1 dei giorni precedenti.

Pianiga: casi nuovi 1.

Chioggia: casi nuovi 8, morti 4 dei giorni precedenti.

Cavarzere: casi nuovi 3, morti 2.

Concordia: casi nuovi 1.

*Padova* 6. Casi 2.

In provincia: In Galliera Veneta casi 5, S. Martino di Lupari casi 1, morti 0, in Cittadella casi 1, morti 0.

*Vicenza.* Rossano 6 mattina. Il 4 furono constatati 12 casi con 5 morti.

Il 5, i casi furono 12 egualmente, con 5 morti, dei quali 4 dei precedenti.

Dal principio dell'epidemia i casi furono 54 con 20 morti.

*Bari* 7. Casi nuovi 1, 2 morti dei giorni precedenti.

*Oria* 7. Casi 1.

*Firenze* 7. Nei due casi di ieri è escluso che trattasi di cholera. Gli ammalati migliorano.

Nessun caso nuovo. Le condizioni sanitarie sono ottime.

# All' Estero

*L'Esposizione internazionale di scienze ed arti industriali a Parigi.*

La Società Nazionale delle scienze ed arti industriali, allo scopo di perfezionare e sviluppare sempre più le industrie in Francia, ha organizzato per il prossimo luglio una grande mostra internazionale di scienza ed arte applicata all'industria.

Il governo, secondando la patriottica idea e i nobili sforzi della benemerita società, ha concesso per l'occasione il palazzo dell'industria, e tutto fa credere che l'Esposizione riuscirà sotto ogni rapporto proficua e feconda di ottimi risultati.

Tutte le grandi manifestazioni scientifiche ed artistiche, verificatesi in questi ultimi anni; tutti i progressi ottenuti nelle antiche e nuove scuole professionali; tutti i trovati di ogni ramo di industria, esposti allo sguardo ed all'esame del pubblico, daranno agio a fare studi di raffronto fra i vari sistemi. Essi faranno inoltre conoscere i perfezionamenti che la scienza ha recato nel campo dell'igiene, lo sviluppo preso dalla educazione in generale, dopo l'incremento delle numerose società ginnastiche.

L'Esposizione della Società Nazionale, la quale durerà da luglio a novembre, sarà in una parola un'utile preparazione alla grande manifestazione universale del 1889.

# In Provincia

**S. Giorgio**, 6 giugno.

*Il ricevimento dell'on. Solimbergo.*

Al deputato Giuseppe Solimbergo recatosi qui per visitare qualche amico, venne improvvisata una festa e gli fecero suonare la banda come segno di soddisfazione pel trionfo ottenuto nelle recenti elezioni.

**Per il progetto d'un binario.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunziato in favore del progetto di binario di servizio dalla stazione di Portogruaro al Lemene, lungo la ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro.

**Colèra a Maniago.** Ieri avvenne a Maniago un nuovo caso di colèra.

# In Città

**I nostri deputati.** Abbiamo avuto ieri il piacere di stringere la mano al giovane ed egregio Deputato di Udine I, Giuseppe Solimbergo poche ore prima che egli partisse per Roma per assistere ai lavori della Camera. L'on. Solimbergo essendo uno fra i Deputati più attivi della Camera, noi saremo ben lieti di dare ai nostri lettori tutte quelle notizie che riguarderanno la sua azione in Parlamento, come quella degli altri suoi Colleghi, del Friuli senza distinzione di partito.

A questo proposito, possiamo anche dire ai lettori come un egregio friulano da diversi anni residente nella Capitale abbia assunto di mandarci delle relazioni settimanali sulla vita politica e sull'atteggiamento dei nostri Deputati della decimasesta legislatura che ora va ad inaugurarsi. Siamo certi che pel valore della persona che assunse tale incarico e per le sue personali relazioni, tali corrispondenze verranno lette con molto interessamento.

L'on. Solimbergo è partito ieri sera col treno diretto delle 8 1/2.

**Nostre corrispondenze.** Sulla festa per l'inaugurazione della bandiera della Società di Tiro a Segno e su altro di interessante, abbiamo ricevuto da S. Daniele una corrispondenza che per ragioni di spazio siamo costretti rimandare a domani.

**Esami nelle scuole classiche e tecniche.** *Gli esami di licenza* liceale presso il r. Liceo Ginnasio di Udine avranno principio il giorno 2 luglio p. v. e seguiranno nell'ordine stabilito dal regio decreto ministeriale 25 aprile ultimo scorso, già pubblicato da questo ufficio, e le prove scritte della licenza ginnasiale vi avranno luogo alternativamente tra le prove scritte della predetta licenza liceale, secondo l'ordine che sarà affisso all'entrata dello istituto.

Gli esami della licenza tecnica avranno principio nella r. Scuola Tecnica di Udine il 2 luglio p. v. e presso le scuole tecniche pareggiate di Cividale e Pordenone il giorno 5 dello stesso mese e seguiranno secondo l'ordine e le prescrizioni del regolamento 21 giugno 1885, avvertendo che presso queste due ultime scuole non potranno essere ammessi all'esame di licenza che gli alunni propri inscritti al 3.° corso.

Il termine utile per presentare al Preside o al Direttore dei rispettivi istituti suddetti le domande per l'ammissione agli esami resta fissato pel 20 giugno corr.

Gli esami di promozione negli istituti medesimi, avranno luogo nei giorni e nell'ordine che verranno pubblicati all'ingresso di ciascuno di loro.

Udine 1 giugno 1886.

Il provv. *P. Massone*

**Comitato friulano per gli Ospizi Marini.** Il comitato friulano per gli Ospizi Marini nel mentre sente il dovere di pubblicare il proprio bilancio dell'esercizio 1885, fa nuovo appello alla filantropia degli Enti Morali e di quanti altri hanno a cuore la sorte dei miseri bambini scrofolosi perchè siano larghi del loro concorso in quest'opera eminentemente umanitaria.

Lo slancio generoso con cui Udine risponde sempre alla voce della carità, rende fiducioso il sottoscritto di vedersi proficuamente appoggiato da quanti amano di rendere prospera e consolidata si benefica istituzione.

Le offerte si ricevono dal sottoscritto e dal segretario della locale Congregazione di carità presso la quale ha sede il Comitato.

*Resoconto dell'esercizio 1885.*

Attivo.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Civanzo Cassa 1884 | L. | 18.82 |
| 2. Elargizioni Corpi Morali | » | 1000.00 |
| 3. Offerte libere | » | 437.00 |
| 4. Offerte per desigu. scrof. | » | 600.00 |
| 5. Diverse | » | 5.80 |
| Totale attivo | L. | 2060.62 |

Passivo

| | | |
|---|---|---|
| 1. Cura per 19 bambini | L. | 1615.00 |
| 2. Spese d'ufficio | » | 54.55 |
| 3. Spese di viaggio | » | 156.95 |
| 4. Diverse | » | 35.00 |
| Totale passivo | L. | 1861.50 |
| Civanzo cassa a pareggio | » | 199.12 |
| Totale | L. | 2060.62 |

Il Presidente
*f. Giulio Blum.*

**Al vicolo Brovedan**, che è privato, si dovrebbe, a mio avviso provvedere, obbligando i proprietari ad applicare la porta, che altra volta esisteva, nella piazzetta di S. Giacomo, ed il cancello, che pure esisteva verso via Zanon, ed imponendo ai proprietari la richiesta pulizia. Anche l'altro vicino vicolo detto Corte Giacomelli, si chiude la notte. Ma non c'è ragione che il Municipio sopporti la spesa, non lieve di un fanale per un vicolo privato, essendo sufficienti le comunicazioni pedonali della piazza con via Zanon mediante il vicolo del Portello, di ogni genere, mediante la via Erasmo Valvason. Così ho opinato, richiesto da' miei superiori quando era in servizio, e così mi permetto di pensare oggi come semplice cittadino.

*Un Vigile in pensione.*

**Latte di calce.** Un avviso del sig. Angelo Del Fabbro il quale vende *vero latte di calce*, per usarlo sulle viti contro la *peronospora*, potrebbe fare confusione, trattandosi di cosa che la si adopera per la prima volta. Latte di calce: chi sa che cosa credono taluni che sia? È acqua in cui si è messo dal 3 al 5 per cento di calce spenta, o meglio, non ancora spenta, secondo suggerisce la Scuola di Conegliano e l'Associazione Agraria, ovvero il 25 per cento come suggerisce il sig. Giuseppe Rho.

Si dice latte perchè prende l'aspetto del latte. Ma che intende il sig. Del Fabbro per *vero latte*? Forse una soluzione di calce nell'acqua alle dosi prescritte? A quali dosi? Si spieghi. E dopo tutto, solo coloro che hanno qualche vite potranno trovare la convenienza di andar a comprare l'acqua ed anche la calce, cioè il latte di calce. La gran parte si compreranno la calce e si faranno il latte coll'acqua che hanno in casa.

*Un agricoltore.*

**Avviso d'Asta.** La Deputazione provinciale di Udine porta a pubblica notizia che in seguito all'avviso d'asta 17 maggio 1886 N. 1998 per l'appalto della fornitura e manutenzione degli effetti di Casermaggio per l'arma dei reali Carabinieri in Provincia di Udine, da 1 agosto 1886 a 31 luglio 1895, rimase nell'incanto del 7 giugno corrente deliberatario il signor Lucio Nardini di Antonio pel prezzo di centesimi diecinove (19) per ogni presenza giornaliera di carabiniere sia a piedi che a cavallo, comune o sott'ufficiale, celibe ammogliato.

Chiunque intendesse fare un'ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la propria offerta suggellata, secondo le modalità e nel termine, fissato dall'avviso d'asta 17 maggio 1886 N. 1998, di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 12 merid. del giorno di mercordì 23 giugno corrente.

**Grazie dotali.** In occasione della Festa dello Statuto, nella sala maggiore della Loggia Municipale, ebbe luogo in forma pubblica l'estrazione a sorte delle grazie dotali, che gli Istituti Pii della città, cioè il Civico Ospitale e Casa-Esposti, il Monte di Pietà, e la Casa di Carità, dispensano ogni anno a donzelle povere.

Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, s'invitano queste a portarsi presso le Prepositure dei singoli Istituti a ritirare la Cartella dotale.

*Casa di Carità.*

Legato Treo — L. 81.50 cadauna.

Ballico Teresa
Siena Marianna
Battocchi Rosa
Masutti Vittoria
Colugnatti Anna.

*Ospitale Civile.*

Fondatore Treo Alessandro — L. 81.51 cadauna.

Simonetti Giuseppina fu Ant., Udine
Crovattini Antonia fu Luigi, id.
Centa Domenica fu Antonio, id.
Masutti Vittoria fu Filippo, id.

Fond. Drappiero Venturino — L. 15.69.

De Sabata Elena fu Francesco, Udine
Brunetta Elisabetta fu Luigi, id.
Tolfo Maria fu Domenico, id.
Magrini Lucia fu Luigi, id.
Febeo Luigia fu Domenico, id.
Simonetti Giuseppina fu Antonio, id.
Colugnatti Anna fu Pietro, id.
Trevisan Caterina fu Luigi, id.
Quargnolo Vittoria fu Luigi, id.

S. S. Trinità — L. 6.81 cadauna.

Mauro Angela fu Luigi, Udine
Pravisani Giuseppina fu Nicolò, id.
Febeo Luigia fu Domenico, id.
De Sabata Elena fu Francesco, id.

Fond. Martinone Giacomo — L. 78.77.

Brocchiani Anna fu Giuseppe, Udine
Masutti Vittoria fu Filippo, id.
Petrozzi Luigia di Domenico, id.
Bodini Ida di Augusto, id.
Montalbano Italia fu Luigi, id.
Bellocchio Rosa fu Antonio, id.
Alfieri Teodolina di Daniele, id.
D'Odorico Elisabetta fu Giovanni, id.
Brunetta Elisabetta fu Luigi, id.
Usnetto Caterina di Giuseppe, id.
Prucher Teresa di Pietro, id.

Fond. Bonecco Lucca — L. 78.77.

De Sabata Elena fu Francesco, Udine
Degano Teresa di Pascolo, id.
Giovanda Vittoria, id.

*Monte di Pietà.*

Legato Valvason.

Blasone Regina di Francesco, S. Rocco, L. 189.06
Gasparini Anna di Domenico, Paderno, L. 177.81.
Innocente Domenica di Angelo, Valvasone, L. 177.81.

Legato Bianca Sbroiavacca.

Quargnassi Rosa di Valentino, Udine, L. 7.63.

Legato Dobra — Commissaria Corbello — Commissaria Veronese — L. 100.

Pravisani Giuseppina fu Nicolò, Udine
Sarigotti Luigia fu Domenico, id.
Cantoni Teresa fu Luigi, id.
Tudisi Luigia Gius. fu Antonio, id.
Quargnolo Vittoria fu Luigi, id.
Altura Maria del P. L., id.
Isola Paolina di Anna, id.
Cremese Caterina di Antonio, id.
Medaglio Anna fu Francesco, id.
Jussig Giorgina fu Giuseppe, id.
De Sabata Elena fu Francesco, id.
Misolo Domenica fu Giuseppe, Paderno
Esula Rosa del P. L., Udine.
Morcutti Maria fu Osualdo, id.
Missio Angela fu Giuseppe, id.
Sgobaro Marcellina fu Fantino, id.
D'Erme Caterina del P. L., id.
Romanelli Maria fu Enrico, S. Osvaldo
Sgobino Maria fu Paolo, Cussignacco
Zavagna Luigia di Giovanni, Udine
Ballico Teresa fu Francesco, id.
Monis Luigia Maria di Angelo, id.
Fascinato Ida fu Andrea, id.
Drenssi Maddalena di Valentino, id.

Legato Cornelia Sbroiavacca — Legato Colombatto — Commissaria Corbello, Veronese, Manin, Mimis — Legato Pontoni Valentino — L. 100.

Vacchiani Elena di Antonio, Udine
Moro Caterina di Pietro, id.
Baldassi Anna di Carlo, id.
Chiarandini Irene di Angelo, id.
Martinis Caterina fu Giovanni, id.
Miotti Luigia di Giacomo, id.
Pecoraro Maria di Domenica, id.
Bertoia Vittoria di Francesco, id.
Tremel Anna di Francesco, id.
Bon Luigia di Giacomo, id.
Madrassi Caterina di Pietro, id.
Pravisani Lucia di Gio Battista, id.
Cremese Teresa di Leonardo, id.
Piutti Rosa di Pietro, id.
Jacob Amalia di Giuseppe, id.
Cantoni Italia di Girolamo, id.
Bosi Teresa fu Osualdo, id.
Costantini Filomena di Giuseppe, id.
Seravalle Maria di Antonio, id.

*Casa Esposti.*

Canal nob. Pietro — L. 81.51.

Tidra Felicita, Codroipo
Fiumetti Barbara, Meretto di Tomba
Sionne Giuseffa, Udine
Foletti Ermenenziana, id.
Zalamiola Giovanna, Povoletto.
Esula Rosa, Udine
Altea Antonia, Lestizza.

Fond. Attimis Co. Erasmo L. 47.26.

Turna Lucia, S. Daniele
Grandessa Oliva Italia, Talmassons
Altea Antonia, Lestizza.

Fond. Cernazai Francesco — L. 86.40.

Girafusi Elena, Prato Carnico
Rabana Elena, Meretto di Tomba.

**Una circolare del Ministero d'agricoltura e commercio.** Il Ministro d'agricoltura e commercio ha diramata la seguente circolare alle Società ampelografiche, alle Società viticole, ai Circoli enofili e ai Comizi agrari:

Roma, 29 maggio 1886.

« La S. V. avrà appreso come, pur riconoscendo la grande importanza di quanto si è ottenuto con l'applicazione del latte di calce, si creda opportuno di continuare studi ed esperienze sull'importante argomento; giacchè non può escludersi che più precise conoscenze possano per avventura ottenersi in ordine alla natura del male, ai rimedi più appropriati all'applicazione dei rimedi stessi.

Convinto di ciò, il Ministero ha impartite le necessarie disposizioni, perchè, nel miglior modo possibile si eseguiscano esperimenti nel corrente anno presso il Regio Laboratorio di Botanica crittogamica in Pavia, presso la Regia Scuola Superiore di Agricoltura in Milano ed altresì presso le Scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Mentre però la serie delle esperienze continua a cura delle anzidette Istituzioni agrarie, è opportuno raccogliere la maggior possibile copia di elementi intorno a questo importante problema.

Da una parte, avremo una larga applicazione del latte di calce, e calce, e conviene, per la prima volta che se ne trae partito in condizioni diverse di luogo e di modo di adoperarlo, tener dietro con ogni cura ai risultamenti che si ottengono, ponendo specialmente attenzione ai casi in cui codesti risultamenti non fossero conformi alle aspettative.

Per questi casi è prudenza di denunziare subito il caso al Ministero, alle Scuole più prossime o a quelle persone più intelligenti in questa materia, che sono in vicinanza del luogo dove la prova è fallita, acciò se ne possano ricercare le varie ragioni e giudicare se ciò abbia avuto origine da difetto nel modo di applicazione. Questa ricerca è oltremodo necessaria, nè occorre aggiungere parola per dimostrarlo.

Mentre però si tiene conto di tutto ciò che accade nell'applicazione del suddetto rimedio, non sarà senza utile di raccogliere anche notizie intorno a quegli altri sistemi di cura che fossero posti in opera dai principali agricoltori, ed ai risultamenti conseguiti.

Molti saranno infatti nel corrente anno i coltivatori che ricorreranno a qualche trattamento per combattere la peronospora della vite, e le notizie esatte e particolareggiate sulla efficacia dei rimedi sperimentali e sulla loro convenienza, secondo le diverse condizioni dei territori, acquistano una speciale importanza.

Conformemente alle cose dianzi esposte voglia la S. V. nel prossimo autunno, inviare una particolareggiata relazione intorno alla peronospora, rispondendo specialmente alle seguenti domande:

1. Data della comparsa della peronospora, e circostanze meteoriche che la hanno preceduta; diffusione avuta; danni arrecati;

2. Se abbia attaccato indistintamente ogni specie e varietà di vitigni; e nella negativa, quali specie e varietà siano state risparmiate;

3. Fra quelle attaccate, quali abbiano dimostrato di resister di più al male;

4. Finalmente qual sia la natura dei terreni, la situazione di essi, il loro stato di umidità, il metodo di coltivazione, per rapporto alle viti che si trovano nelle condizioni dei tre precedenti numeri;

5. Quali rimedi si sieno adoperati per combatterla e con quali risultamenti avendo specialmente di mira il latte di calce.

**Chirurgo-dentista.** Si avvisa il rispettabile pubblico che il dottor

William Nathan Rogers, Chirurgo Dentista di Londra, con sede principale a Venezia, ha stabilito una succursale a Udine ove darà consulti e opererà il lunedì e martedì di ogni settimana, dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Provvisoriamente fino a che sia fissato il gabinetto chirurgico, il dottor Rogers riceve all'Albergo d'Italia.

**Bollettino meteorologico.** L'ufficio meteorologico del *New York-Herald* comunica:

« Una tempesta, passante per Terranova, *probabilmente s'incamminerà verso* est nord-est alterando la temperatura delle coste britanniche e francesi fra l'8 ed il 10 corrente. »

# In Tribunale

**Processo Pontelli e complici.** La seduta di ieri fu burrascosa, si vede che la fine si avvicina. Furono sentiti quasi tutti i testimoni, ne mancano due o tre. Quando fu assunto il testimonio avv. d'Agostini, la parte civile lo interrogò sopra un affare del Pontelli con certo Puppi di Cividale, stipulato dal Pontelli assieme al Comaschi Luigi di Udine, coperti dal nome di Antonio Comelli. Ne sortirono di belle e pare che si tratti della distrazione di un credito di circa L. 2500, che fu dal Pontelli celato al curatore.

Il testimonio Zucchi confermò le deposizioni dell'avv. d'Agostini.

Furono sentiti testimoni a difesa dei tre imputati e deposero sopra debiti del Pontelli, e diedero informazioni sulla moralità del Grappin e del Talmassone.

Oggi doveva parlare per primo l'avv. Francesco Caporiacco per la parte civile, poi il pubblico ministero e per ultimo i sei difensori.

Fra gli uni e gli altri comprese le repliche, si occuperà tutta la giornata d'oggi e forse anche quella di domani.

# Corriere Artistico

**Una nuova opera di Gounod.** Gounod, il sommo autore del *Faust*, lavora alacremente, a quanto assicurano i giornali di Parigi, intorno ad un nuovo lavoro musicale, che si intitolerà *Mastro Pietro*, e che svolgerà il ciclo leggendario — in quattro parti — della notissima vita del celebre dott. *Mastro Pietro*.

Le masse corali sarebbero chiamate a *sostenervi molta parte*.

# Massime e sentenze

Che cosa è la felicità? Negli uomini è il nulla, è la autonia, è la paralisi della loro sensitività, è l'atrofia della vita morale.

Ove è la felicità? Prima della vita o oltre la vita?

È una rimembranza o una aspirazione?

Sì.... un'aspirazione: il risultato della perfezione alla quale aspiriamo.

*Tarchetti.*

# Nota allegra

Tra genero e nipote:

— La prevengo, signore, che sua figlia mi rende la vita sempre più insopportabile... Trovi, ne la prego, il modo di farla stare a segno....

— Ella sa, caro genero, che io non ho risparmiato a mia figlia, nè consigli, nè rimproveri, la mia pazienza è esaurita, e poichè mia figlia è incoreggibile,... ebbene.... la diseredterò!

Il genero:

— Oh!... caro suocero... non siamo a questo punto.... vedrà che finirà coll'emendarsi.

# Sciarada

Che lontano non son dice il *primiero*;
Che posso e valgo assai dice il *secondo*.
Il terzo è molto dolce e lusinghiero;
Dubbioso mi fa il *quarto*, esitabondo.
Alla carne nemico è il mio *totale*,
Nemico ai balli, ai pranzi e al carnevale,

*Spiegazione della Sciarada precedente*

**O-dio**

# Varietà

**Stranezze d'un milionario.** La *Wiener Allgemeine Zeitung* riferisce che l'americano Henry Worrall Oldham possessore di ben 20 milioni e grande amatore di cavalli, comperava a prezzi esorbitanti i cavalli che erano rimasti vincitori alle corse.

Nelle compere non entrava mai in trattative, nè lesinava sul prezzo, ma pagava subito il prezzo domandato. I cavalli così acquistati venivano poi tenuti da lui rinchiusi in scuderia senza mai lasciarli uscire. I poveri animali s'infuriavano poi talmente per essere sempre tenuti in carcere che finalmente si era costretti ad ucciderli.

Il signor Oldham ha lasciato nel suo palazzo una cassa piena di oro e di gioielli che non aveva mai aperto da venti anni e la cui chiave era andata perduta.

Nella sua stanza da letto si trovarono i cadaveri di sei cani, che aveva comperati vivi all'ultima esposizione, eppoi avvelenati lentamente all'arsenico.

# Notiziario

*La visita dell'Imperatore d'Austria a Re Umberto, in Roma.*

Prevale nuovamente nelle sfere governative l'idea di un rimpasto ministeriale durante le vacanze parlamentari, in seguito al quale si prevede la possibilità di trattative per ottenere dell'imperatore d'Austria la restituzione della visita a Re Umberto — in vista della riconferma dell'alleanza colle potenze centrali.

Il rimpasto ministeriale deve avvenire appunto nel programma della riconferma della triplice alleanza.

*I candidati ministeriali.*

*Roma 7.* È tornato stamane a Roma l'on. Biancheri.

Ormai è fuori di dubbio che egli sarà il candidato ministeriale alla presidenza della Camera.

I candidati ministeriali alla vicepresidenza rappresenterebbero le tre frazioni della maggioranza. Essi sarebbero Chiaves, Mordini e Lovito.

Il posto del quarto vice presidente verrebbe lasciato all'*Opposizione*.

*Il presidente e i vice presidenti del Senato.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con i quali vengono nominati: Durando presidente del Senato, Saracco Tabarrini Canizzaro e Gianuzzi Savelli vice-presidenti.

*Il Re a Massaua?*

Persona in relazione con famigliari di Corte riferisce una voce strana. Re Umberto avrebbe manifestato l'idea di recarsi a visitare Massaua.

Se le circostanze politiche speciali non lo impediscono, imbarcherassi sull'incrociatore *Savoia*.

Così l'*Arena*.

*L'Opinione organo del conte di Robilant.*

Il *Diritto* rileva che l'*Opinione*, il noto organo della destra, è divenuto l'organo del ministro degli esteri Robilant, che usa di questo giornale per i servigi ufficiosi.

*I ministri e la commemorazione al Campidoglio.*

La *Tribuna* rileva che nessun ministro ha creduto d'intervenire alla patriottica commemorazione che ebbe luogo in Campidoglio, ma che invece tutti erano presenti nella sala di un circolo privato, ove Bonghi sotto il pretesto della commemorazione di Cavour, faceva l'apologia della destra e la critica più feroce della sinistra.

# Ultima Posta

*Le potenze e la Grecia.*

*Londra 7.* Il *Times* ha da Vienna: La levata del blocco della Grecia sarà seguita dal ritorno dei Ministri delle potenze ad Atene. Le navi e le merci sequestrate dalle navi delle potenze saranno restituite senza ammettere però alcun reclamo circa le misure prese per queste merci e navi.

*I disordini d'Irlanda.*

*Londra 7.* Gravi disordini avvennero a Belfast in occasione dei funerali di Curran annegatosi nelle ultime risse mentre fuggiva dinanzi gli orangisti.

Questi assalirono il corteggio funebre composto di ventimila persone. Furono tirati parecchi colpi di fuoco. Un morto. I cattolici si recarono quindi dinanzi la fabbrica di tele, ruppero i vetri.

Tutta la sera la polizia fece grandi sforzi per impedire collisioni sanguinose. Si teme sia impotente a mantenere l'ordine.

*Meeting repubblicano proibito.*

*Lisbona 7.* La polizia proibì il meeting repubblicano organizzato per chiedere lo scioglimento della guardia municipale. La polizia arrestò 223 individui che parteciparono alle dimostrazioni contro la *guardia municipale. Furono condotti* a bordo di una nave da guerra. La tranquillità non è turbata.

# Telegrammi

**Budapest** 7. La notte scorsa ebbero luogo alcune dimostrazioni contro il generale Jansky, che ha già lasciato Funfkirchen per Vienna.

La polizia impedì gli assembramenti. I soldati occuparono gli sbocchi di alcune strade. Parecchi feriti, una trentina di arresti. Parecchi vetri e finestre rotti.

**Budapest** 7. (Camera) Tisza rispondendo ad una interpellanza sull'attitudine brutale della polizia in occasione della dimostrazione di ieri, dichiara che verranno puniti gli eccessi della polizia; ma non può tollerare per le strade dimostrazioni che turbano l'ordine per parecchi giorni e che possono compromettere il prestigio anche dello Stato più potente.

**Atene** 7. (Camera) Il ministro degli esteri annunzia ufficialmente che il blocco è levato.

**Parigi** 7. (Camera) Dichiarasi con 384 voti contro 192 l'urgenza in favore della discussione della proposta relativa agli zuccheri.

Il governo ne accetta la prima parte concernente la proroga della sopratassa ed equivalente a favore degli zuccheri coloniali. — Ma respinge l'estensione della *sopratassa a tutti gli zuccheri e*-steri per ragioni fiscali.

# Memoriale dei privati

## Mercati di Città

Udine, 8 giugno.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

| | | |
|---|---|---|
| Granturco com. n. da L. | 11.— a | 11.60 |
| Segala n. „ „ | —.— „ | —.— |
| Cinquantino n. „ „ | 10.50 „ | 10.90 |
| Pignoletto n. „ „ | 12.75 „ | —.— |
| Fagiuoli di pian. „ „ | —.— „ | —.— |
| Giallone com. n. „ „ | —.— „ | —.— |

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

| | | |
|---|---|---|
| Fieno Alta I qual. da L. | —.— a | —.— |
| » » II » n. „ | —.— „ | —.— |
| » Bassa I » v. „ | 5.50 „ | 5.75 |
| » » II » n. „ | 4.25 „ | 4.60 |
| Paglia da lettiera n. „ | 4.50 „ | 4.60 |

(Compreso il dazio).

| | | |
|---|---|---|
| Legna (Tagliate da L. | 2.30 „ | 2.40 |
| Legna (in stanga „ „ | 2.10 „ | 2.25 |
| Carbone (I qualità „ „ | 7.50 „ | 8.— |
| Carbone (II » „ „ | 6.— „ | 6.40 |
| Medica v. „ „ | —.— „ | —.— |
| » n. „ „ | 4.25 „ | 4.75 |
| Erba Spagna „ „ | —.— „ | —.— |

FOGLIA DA GELSO.

Foglia da gelso spogliata da l. 3.50 a 7

FRUTTA.

| | | |
|---|---|---|
| Fragole „ „ | —.70 » | .75 |
| Ciliege „ „ | —.18 » | —.22 |

LEGUMI FRESCHI

| | | |
|---|---|---|
| Asparagi „ „ | —.20 „ | —.30 |
| Piselli „ „ | —.10 „ | —.12 |

POLLERIE.

| | | |
|---|---|---|
| Pollastri da L. | 1.15 a | 1.25 |
| Polli d'India m. „ „ | —.— „ | —.— |
| » f. „ „ | —.— „ | —.— |
| Capponi „ „ | —.— „ | —.— |
| Galline „ „ | 1.— „ | 1.05 |
| Oche vive „ „ | —.60 „ | .70 |

UOVA e BURRO.

| | | |
|---|---|---|
| Uova al cento . . da L. | 5.20 a | 5.50 |
| Burro fresco dal p. „ „ | 1.60 „ | 1.70 |
| » » m. „ „ | —.— „ | —.— |

# DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7.

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.60 a 100.70 — 1 luglio 98.38 a 98.53 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— — a 310.— Banca di Credito Veneta da 260.— a 262.— Società costruzioni Veneta 318 a 319 — Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 25.—

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122,50 e da 122.45 a 122.65 Francia 3 da 100.— a 100.25 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.05 a 25.11. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 199.5/8 — 200. — a da — — a —.—.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 199.7/8 a 200. 25

*Sconto.*

Banca Nazionale 4 1/3 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 7.

Rendita italiana 100.60 — Mobiliare 994.50 Merid. 722.50 Medit. 571.50 — Banca Nazionale 2265.

MILANO, 7.

Rendita Ital. 100.72 — 67.— — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25.07 — —.— Francia da 100.02 1/2 a — Berlino da 122.60 — —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 7.

Rendita italiana 100.62— Banca Gen. 642.—

GENOVA, 7.

Rendita italiana tend. deb. 100.72 — Banca Nazionale 2260. — Credito mobiliare 905.— — Merid. 725.— Mediterranee —.—

FIRENZE, 7.

Rend. 100.77 1/2 Londra 25.07 1/2 Francia 100.07 1/2 — Merid. 727.50 Mob. 962.—

VIENNA 7.

Mobiliare 288.40 Lombarde 116.50 Ferrovie Austr. 240.20 Banca Nazionale 881.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Pubbl. 50.— Cambio Londra 126.40 Austriaca 85.70 Zecchini imperiali 5.95

LONDRA 6

Inglese 101 5/8 — Italiano 99 3/4 — Spagnuolo — Turco — —

PARIGI, 7.

Rendita 3 — 82.92 Rendita 5 — 109.62 — Rendita Italiana 100.45— Londra 25.27 — — Inglese 100 11/16 Italia 9/16 Rend. Turca 5.10

BERLINO, 7.

Mobiliare 456.50 Austriache 360.— Lombarde 193.— Italiane 98,60

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8.

Rendita ital. 101.07 ser. 101.02— Napoleoni d'oro — —

VIENNA 8.

Rendita austriaca (carta) 85.30 id. austr. (arg.) 85.85 id. austr. (oro) 117.— Londra 126.85 Nap. —.—

PARIGI 8.

Chiusura della sera it. 101.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.



## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.45 ant. | » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.29 ant. | diretto | » 1.40 p. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 p. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 p. | » 2.05 p. | diretto | » [illegible] p. |
| » 5.11 p. | omnibus | » 10.05 p. | » 3.45 p. | omnibus | » 8.05 p. |
| » 8.35 p. | diretto | » 11.35 p. | » 9.— p. | misto | » 2.30 ant. |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 ant. | diretto | » 9.42 ant. | » 8.20 ant. | diretto | » 10.09 ant. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.33 p. | » 1.24 p. | omnib. | » 4.56 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.25 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.35 p. |
| » 6.31 p. | diretto | » 8.35 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |
| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 6.45 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.47 p. | omnib. | » 12.36 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant. |



Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco